

LA GESTIONE DEL PAZIENTE CON MALATTIE CRONICHE REUMATOLOGICHE:  
UN'OPPORTUNITÀ PER  
GARANTIRE L'ACCESSO UNIFORME ALLE CURE NELLA REGIONE TOSCANA

Proposte di Sistema Integrato Multidisciplinare per il Trattamento Clinico e  
Assistenziale

Dott.ssa Lara Storri



# SLOW MEDICINE

La Slow Medicine , e il principio ormai diventato *less is more*, è un movimento culturale che promuove un modello di medicina più sobrio, rispettoso e giusto

Torino, dicembre 2010: nasce Slow medicine

## *Fare di più non vuol dire fare meglio*

Sobria



La diffusione e l'uso di nuovi trattamenti sanitari e di nuove procedure diagnostiche non sempre si accompagnano a maggiori benefici per i pazienti.

Interessi economici e ragioni di carattere culturale e sociale spingono all'eccessivo consumo di prestazioni sanitarie, dilatando oltre misura le aspettative delle persone, più di quanto il sistema sanitario sia poi in grado di soddisfarle. Non si pone inoltre sufficiente attenzione all'equilibrio dell'ambiente e all'integrità dell'ecosistema.

Una medicina sobria implica la capacità di agire con moderazione, gradualità, essenzialità e di utilizzare in modo appropriato e senza sprechi le risorse disponibili. Rispetta l'ambiente e salvaguarda l'ecosistema.

Slow Medicine riconosce che fare di più non vuol dire fare meglio.

## *Valori, aspettative e desideri delle persone sono diversi e inviolabili*

Rispettosa



Ognuno ha il diritto di essere quello che è e di esprimere quello che pensa.

Una medicina rispettosa accoglie e tiene in considerazione i valori, le preferenze e gli orientamenti dell'altro in ogni momento della vita; incoraggia una comunicazione onesta, attenta e completa con i pazienti.

I professionisti della salute agiscono con attenzione, equilibrio e educazione.

Slow Medicine riconosce che valori, aspettative e desideri delle persone sono diversi e inviolabili.

## *Cure appropriate e di buona qualità per tutti*

Giusta



Una medicina giusta promuove la prevenzione, intesa come tutela della salute, e cure appropriate, cioè adeguate alla persona e alle circostanze, di dimostrata efficacia e accettabili sia per pazienti che per i professionisti della salute.

Una medicina giusta contrasta le disuguaglianze e facilita l'accesso ai servizi socio-sanitari, supera la frammentazione delle cure e favorisce lo scambio di informazioni e saperi tra professionisti, in una logica sistemica.

Slow Medicine promuove cure appropriate e di buona qualità per tutti.

# Perché “fare di più non significa fare meglio”?

-Sovradiagnosi

- Falsi negativi e falsi positivi che richiedono ulteriori test di approfondimento
- Rischio di eventi avversi
- Effetti collaterali dei farmaci
- Esposizione a radiazioni ionizzanti

I check-up non riducono la mortalità, non prevengono alcuna malattia, non evitano ricoveri, disabilità o ansia.

*Cochrane Database Syst Rev: BMJ2012*



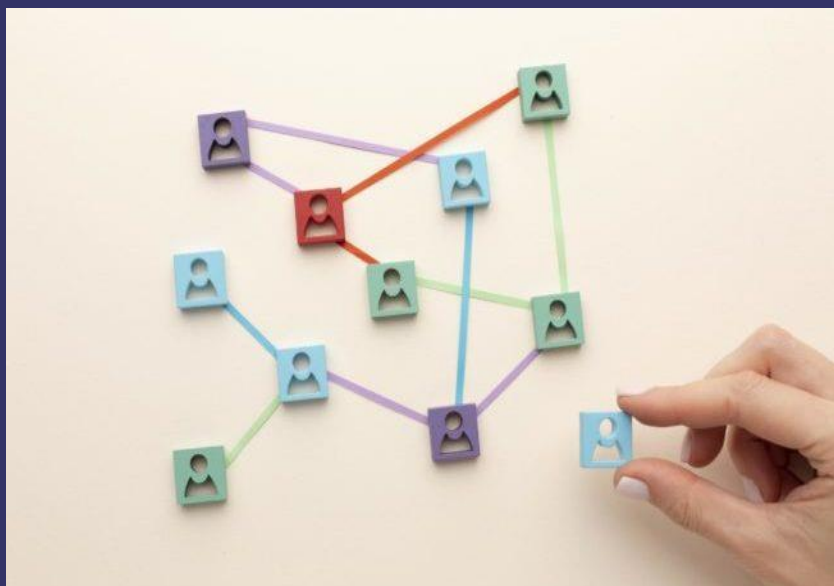
Lei sembra in perfetta  
forma...però  
facciamo tutti gli esami vedrà  
che qualcosa riusciamo a trovare

## *Principi fondamentali di Slow Medicine:*

- Uso appropriato di esami e trattamenti, evitando il sovrautilizzo e lo spreco.
  - Riconoscimento della complessità del paziente, considerando le sue aspettative, valori e la sua irripetibile individualità.
  - Equità e dell'accesso giusto e sostenibile alle cure per tutti, contrastando le disuguaglianze
  - Appropriatezza dei percorsi di cura, scegliendo le soluzioni più adatte al singolo paziente ( *medicina personalizzata* ), non necessariamente quelle standardizzate.
  - Dialogo e Condivisione: dialogo tra professionisti della salute e pazienti per prendere decisioni informate e condivise
- 
-

Appropriatezza “less is more” diagnostico-terapeutica in ambito reumatologico, attraverso una **rete** di collaborazione e l'integrazione tra diverse specialità, professionisti sanitari e servizi sociali

*Obiettivo: garantire un percorso medico-specialistico piu' rapido, efficace, efficiente e sicuro possibile*



# *Percorsi diagnostico terapeutici*

Il PDTA sono uno strumento di gestione clinica che disegna un piano interdisciplinare di cura creato per rispondere a bisogni complessi di salute del cittadino, promuovendo

- la continuità assistenziale
- una presa in carico integrata ( es. medici di medicina generale, reumatologi, fisioterapisti, ecc.)
- la medicina basata sulle prove (EBM)

## *PDTA rispondono efficacemente*

- alla frammentazione organizzativa dei servizi sanitari (specie nell'interfaccia ospedale-territorio), riducendo i rischi connessi al passaggio del paziente dall'Ospedale ai servizi territoriali e alla medicina di base
- contenimento della spesa sanitaria

Offrono al paziente un iter clinico-assistenziale organizzato e semplificato riducendo la variabilità clinica



## Scopo del PDTA in Reumatologia

**Diagnosi precoce:** Ridurre il tempo tra l'insorgenza dei sintomi e la diagnosi corretta.

**Efficacia terapeutica:** Avviare precocemente il trattamento più appropriato e sicuro

**Qualità di vita:** Migliorare la qualità della vita del paziente, aiutandolo a tornare alle normali attività

**Coinvolgimento del paziente:** Rendere il paziente un attore attivo nel processo decisionale che riguarda la sua salute

**Presa in carico globale:** Considera tutti gli aspetti della salute del paziente, non solo quelli strettamente medici, ma anche quelli sociali e quotidiani.

**Monitoraggio e miglioramento:** Prevede un sistema di monitoraggio per verificare l'efficacia del percorso e apportare miglioramenti continui.

---

---

# Ospedale San Donato

## Collaborazione inter e multidisciplinare

PDTA fibromialgia

GIM intestiziopatie in corso di connettivopatie

Malattie rare

In corso

PDTA CRPS (Sindrome Dolorosa Regionale Complessa)

PDTA Percorso di gestione multimodale (territorio, ospedale, polo universitario) e multidisciplinare (reumatologo, pneumologo, radiologo) delle interstiziopatie polmonari nelle connettiviti

